

SALVARE L'AUTO MOVE-IN

SCATOLA NERA ISTRUZIONI PER L'USO

Una quota di chilometri, variabile in base alla classe del veicolo, e un'app per tenerla sotto controllo. Ecco come usufruire del bonus regionale che consente alle vetture più vecchie di continuare a circolare. Anche nell'Area B, sia pure con limitazioni maggiori

di **Lucia Galli** (ha collaborato Andrea Sansovini)

La scatola è nera e cela non pochi misteri. Ma promette bene: è piccola, economica, veloce da installare e, soprattutto, capace di togliere le ganasce dei divieti di circolazione che stanno progressivamente colpendo le auto con più anni di età. Mezzi che, altrimenti, dovrebbero stare fermi in settimana dalle 7.30 alle 19.30, pena una multa da 75 euro. Mentre il Piano aria regionale (Pair) mette nel mirino anche le Euro 4 diesel, la Regione Lombardia ha trovato il modo, grazie alla black box, di non appiedare definitivamente chi non può comprare un'auto nuova e fa pochi chilometri l'anno. Una soluzione tanto funzionale da aver portato il Comune di Milano, fautore dell'Area B e delle pesanti limitazioni imposte alla mobilità personale, a considerare la possibilità di offrirla anche ai milanesi (vedere a pag. 5). Pur con un monte chilometri meno generoso di quello previsto dalla Regione.

COME FUNZIONA

L'idea alla base di questa soluzione, sigillata nella black box, si chiama Move-In, che sta per "Monitoraggio veicoli inquinanti". La scatola nera si collega alla batteria e diventa un cervello smart che registra dati geolocalizzati relativamente al chilometraggio effettuato e, al contempo, tiene conto dello stile di guida. Non per dare multe, ma per premiare con bonus supplementari di percorrenza coloro che mantengono il piede leggero sull'acceleratore. Per ottenerla ci si deve iscrivere al portale della Regione, che, offre quattro dispositivi alternativi. Il costo (l'oggetto è in comodato) è di 50 euro il primo anno (30, più 20 per l'installazione) e di 20 euro ogni anno successivo.

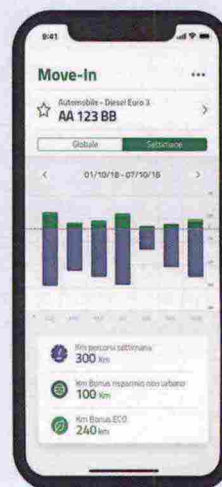
Aderendo a questa proposta, si acquisisce il diritto di percorrere fino a 7 mila chilometri, in base all'omologazione allo scarico della propria vettura, nelle aree dove vigono i di- ➔



Un momento del montaggio, piuttosto veloce, della scatola nera sulla batteria e, in basso, alcune schermate dell'app Move-in, che consente di tenere sotto controllo i chilometri percorsi. Il bonus è rinnovabile ogni anno

I KM PERCORRIBILI IN REGIONE

Euro 3	Diesel	7.000 km
Euro 2	Diesel	4.000 km
Euro 1	Diesel	2.000 km
Euro 0	Tutti	1.000 km



SALVARE L'AUTO MOVE-IN

→ vieti antismog. Fuori dai territori vietati, invece, si guida no limits: se, per esempio, si fa il weekend oltre le zone protette dal Pair, quei chilometri non entrano nel conto.

NON BASTA UN CLIC

Sembra tutto semplice e chiaro. Dalla teoria alla pratica, però, qualche inghippo c'è. Intanto, la registrazione al sito non è né immediata né intuitiva. Bisogna dare del tu a un bel po' di tecnologia, possedere un pc e uno smartphone per produrre e spedire i vari documenti richiesti. Le auto più da- →

TESTIMONIANZA/1

CAMBIO IN CORSA

Un bagaglio di 95 mila chilometri in quindici anni e una Mini One a gasolio che sembra nuova. Per continuare a circolare, Carlo Annoni, 50enne di Mozzate (Como) con un posto di lavoro a Milano, ha subito aderito. Salvo scontrarsi con disguidi di ogni tipo. «Non c'erano alternative, bisognava fare tutto online, a partire dall'identità digitale». Alcuni anni fa il suo Comune lo aveva dotato del lettore per smart card che, una volta collegato al pc di casa, consente di prenotare visite ed esami sanitari con il proprio tesserino; ora, anche la scatola nera della Regione. «Ma il "driver" era ormai superato e non ha funzionato», dice il grafico editoriale, quindi competente sul fronte informatico. Così, con una videochiamata riesce a convalidare l'identità digitale e accedere alla scelta della black box. Non trova immagini disponibili dei dispositivi e sceglie quello di Viasat. Procedo speditamente con il modulo di adesione e il bonifico, fino all'amara sorpresa, confermata al telefono dall'officina che aveva scelto per il montaggio: «Questa scatola nera non s'installa dentro al cofano, ma nell'abitacolo, sul cruscotto o sul parabrezza», gli dicono. Allora presenta la disdetta: quel filo di alimentazione e quello scatola un po' datato, anche nel design, in macchina non lo vuole. A quel punto, però, la procedura si complica. E tre settimane dopo, fra schermate compilate al pc e telefonate, la pratica non è ancora stata evasa.

Dall'alto in basso, le quattro scatole nere prenotabili con il programma Move-In: LoJack, Octo Telematics, Air connecting things e, nel riquadro, Viasat



TESTIMONIANZA/2

CON IL PULSANTE DI SOCCORSO

Pur di non rottamare la sua Mercedes E 320 CDI, quasi maggiorenne, è stato tra i primi ad aderire a Move-In. Graziano Terni, 85 anni, di Sesto San Giovanni, si è imbattuto presto nel primo ostacolo: usare il computer e arrivare a fine procedura. «Come consigliato, ho chiesto una Spid in un ufficio postale e, con l'aiuto di una vicina di casa e il tesserino sanitario, siamo riusciti ad accedere al programma», racconta. Stampando la richiesta, si ha già diritto a circolare senza sanzioni per 30 giorni; a quel punto bisogna scegliere tra i provider, ovvero i fornitori della scatola nera, e individuare dove farla installare. Terni ha optato per Viasat e, dopo soli tre giorni, una volta effettuati i versamenti richiesti, si è recato nell'officina prescelta.



Prima d'iniziare i lavori, gli è stato proposto di aggiungere al dispositivo la funzione sos che, in caso d'incidente, chiama automaticamente i soccorsi. Per questa funzione l'abbonamento costa 30 euro l'anno: ritenendola utile, ha aderito.

© Riproduzione riservata

SALVARE L'AUTO MOVE-IN



→ tate, però, spesso appartengono a persone anziane, poco pratiche di pc. Intanto, si deve scegliere come registrarsi, se con la carta nazionale dei servizi (la procedura è tortuosa) o con lo Spid (Sistema pubblico d'identità digitale), che si richiede alle Poste con un documento d'identità valido.

I provider sono quattro: **Air**, Lo Jack, Octo e Viasat. I più esperti potrebbero già avere le idee chiare su quale scegliere, gli altri consultano i forum, ma la sensazione è che a decidere, alla fine, sia l'officina più vicina a casa propria, dove occorrerà recarsi per il montaggio. Non essendovi immagini e ca-

ratteristiche dei dispositivi disponibili, nel sito dedicato si sceglie sulla scorta del nome del prodotto (cliccando sul link). Ogni officina, infatti, dispone di un solo marchio, e cambiare in corsa poi non è facile (vedere la prima testimonianza, a pag. 2). Il risultato è che i più si presentano dal tecnico ignorando persino che il montaggio avviene nel vano motore. Viasat, poi, pretende anche uno spazio nell'abitacolo, spesso sul parabrezza, dove si mette anche il Telepass (vedere la seconda testimonianza, sempre a pag. 2).

Dalla prenotazione all'appuntamento con il tecnico passa una decina di giorni. «Il

La deroga chilometrica Move-In non è valida nel caso di attivazione delle misure temporanee antimog

dispositivo si monta nel giro di 10-15 minuti: con un potente biadesivo si fissa la scatola nera alla batteria che, una volta collegata, contemporaneamente la alimenta. Quando questa non è dentro il cofano, ma nel baule, occorre qualche minuto in più», spiega Franco Spina della Promauto di Fizzonasco di Pieve Emanuele (dove installano le **Air**). Quando la black box è attivata, si può iniziare a viaggiare. Anzi, quello si può fare anche prima: appena avviata la procedura, infatti, si riceve un documento, una sorta di foglio rosa valido 30 giorni, da presentare agli agenti nel caso si venga fermati per un controllo. Dopo l'installazione, è tempo di dialogo: con un lancio di QR Code si ottiene un'app che consentirà all'automobilista di tenere sotto controllo i chilometri consumati. Nel primo mese dopo il lancio, la scatola nera ha già fatto registrare quasi 5 mila richieste, il 90% delle quali per le auto diesel Euro 3, la categoria più penalizzata.